

LA SETTIMANA CHE VERRÀ

LUNEDÌ 12 LUGLIO

ISRAELE

PER NETANYAHU ACCUSE CON RINVIO

L'ennesimo rinvio nel processo a carico dell'ex premier israeliano Benjamin Netanyahu ha fatto slittare l'udienza a oggi. Mancano poche settimane a Rosh Hashanah, il capodanno ebraico che cade tra il 6 e l'8 settembre: i giornali sottolineano che ci sarà poco tempo da qui alla sosta per le Festività e il processo finirà per rallentare ancora. Ma il rinvio concesso dalla Corte è sembrato inevitabile: serviva alla difesa per analizzare 350 mila messaggi e mail di Ilan Yeshua, ex Ceo del sito di notizie Walla!, che ha un ruolo non indifferente in questa storia. Ricapitolando: Bibi Netanyahu è accusato di aver favorito politicamente ed economicamente, dal 2014 al 2017, l'imprenditore Shaul Elovitch, ex proprietario della compagnia di telecomunicazioni Bezeq, in cambio di una copertura molto benevola sui media controllati da Elovitch, tra cui appunto il sito di news Walla!. Secondo l'accusa, Netanyahu e i suoi familiari avrebbero più volte dettato la linea editoriale da tenere su vicende che li riguardavano e imposto la pubblicazione di alcuni contenuti. L'ex Ceo del portale, Yeshua, è il primo testimone importante del "Caso 4000": le ingerenze, ha detto, erano continue. La linea degli avvocati difensori dell'ex primo ministro punta invece a stabilire che Bibi e la sua famiglia facessero pressioni come molti altri politici, aziende e imprenditori (e ne cercano traccia nel telefono di Yeshua). Netanyahu, 71 anni di cui 12 da premier terminati a giugno scorso, deve rispondere di abuso di potere, corruzione e frode.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994